

C'è un paradosso che inchioda l'umanità alle sue responsabilità: mentre la produzione agricola mondiale sarebbe sufficiente a nutrire l'intera popolazione globale, 700 milioni di persone che vivono in aree rurali si vedono negato il diritto al cibo. Al centro di questo scempio non c'è soltanto l'economia, ma una trasformazione giuridica profonda: la privatizzazione delle risorse da cui otteniamo il cibo che ci serve.

Nel suo studio sulle risorse fitogenetiche per l'alimentazione, il professor Simone Vezzani, docente di diritto internazionale all'Università di Perugia, spiega che negli ultimi de...

Questo è un articolo di approfondimento riservato ai nostri abbonati. Scegli l'abbonamento che preferisci (al costo di un caffè la settimana) e prosegui con la lettura dell'articolo.

Se sei già abbonato effettua l'accesso qui sotto o utilizza il pulsante "accedi" in alto a destra.

ABBONATI / SOSTIENI

L'Indipendente non ha alcuna pubblicità né riceve alcun contributo pubblico. E nemmeno alcun contatto con partiti politici. **Esiste solo grazie ai suoi abbonati.** Solo così possiamo garantire ai nostri lettori un'informazione veramente libera, imparziale ma soprattutto senza padroni.

Grazie se vorrai aiutarci in questo progetto ambizioso.

Username

Password

☐ Ricordami

Accedi

[Password dimenticata](#)